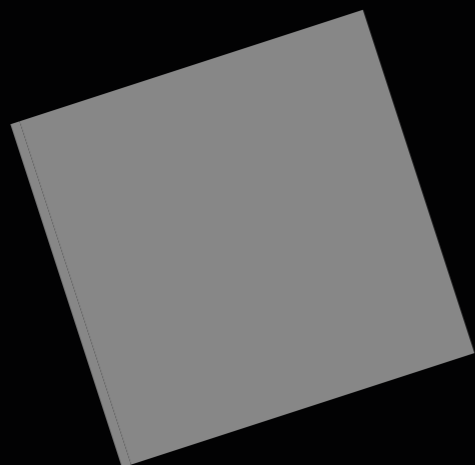
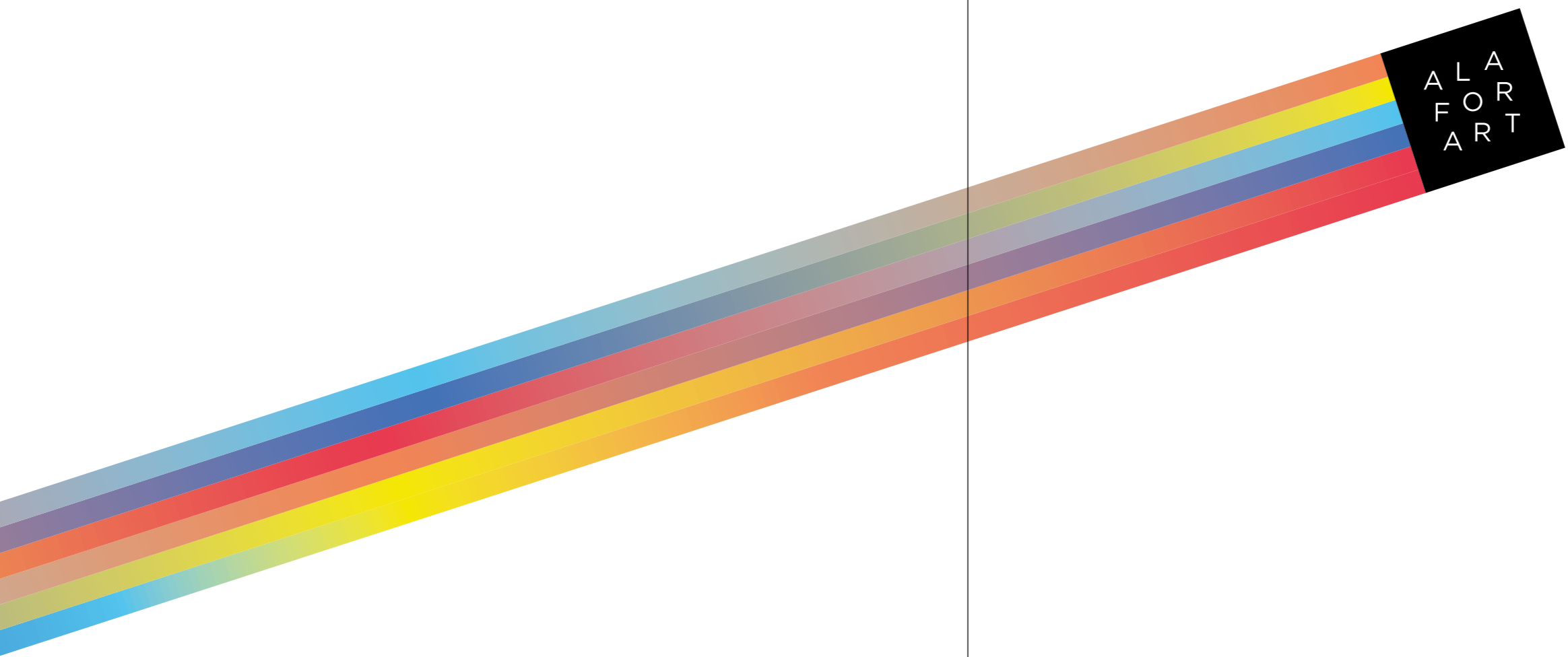


AL
FOR
ART





AL
FOR
ART

INDICE

11	INTRODUZIONE	INTRODUCTION
13	ALA FOR ART	
17	ALA ART PRIZE	
19	LINEA, FORMA E COLORE Mariangela Levita per ALA	LINE, SHAPE AND COLOUR Mariangela Levita for ALA
21	MARIANGELA LEVITA <i>UP!</i> di Eugenio Viola	MARIANGELA LEVITA <i>UP!</i> by Eugenio Viola
34	MEMENTO, HOMO, QUIA PISCIS ERAT, ET IN PISCEM REVERTERIS <i>Sull'estetica transizionale</i> nell'opera di Mariangela Levita di Alessia Volpe	MEMENTO, HOMO, QUIA PISCIS ERAT, ET IN PISCEM REVERTERIS <i>On transitional aesthetics</i> in the work of Mariangela Levita by Alessia Volpe
38	SEEING MORE AND SEEING DIFFERENTLY Arte e impresa: intervista con Mariangela Levita	SEEING MORE AND SEEING DIFFERENTLY Art and business: interview with Mariangela Levita
43	MARIANGELA LEVITA Biografia	MARIANGELA LEVITA Biography
49	MARIANGELA LEVITA Selected Works	
75	ALA	

INTRODUZIONE

Da tempo in ALA stiamo portando avanti un processo di crescita e di miglioramento continuo, non limitato al business, ma inteso anche come Responsabilità Sociale di Impresa: desideriamo condividere il valore generato in azienda con tutti i nostri stakeholder e migliorare l'impatto che la nostra azienda ha sulle comunità di riferimento.

ALA For Art nasce come parte di questo percorso.

Da tempo offriamo il nostro sostegno alla cultura con iniziative di sponsorship — pensiamo ad esempio al progetto *Concerto di Imprese* promosso dal Teatro San Carlo di Napoli e sostenuto a partire dal 2018 dal nostro Gruppo insieme ad altre eccellenze imprenditoriali del territorio campano — e ora, con *ALA For Art*, scegliamo di diventare parte attiva di un più ampio processo che vede cultura e impresa sempre più interconnesse al servizio della creatività contemporanea.

È con questo spirito che abbiamo aperto le porte dei nostri uffici nella Mostra d'Oltremare di Napoli all'arte. E l'arte contemporanea è stata scelta per la sua capacità di riflettere i nostri valori aziendali, l'attitudine di ALA all'innovazione e alla sperimentazione.

Nelle opere degli artisti contemporanei, nella loro forza espressiva spesso rivoluzionaria e quasi sempre preveggenze, c'è uno sguardo aperto al futuro, ed una visione che ci aiuta ad interpretare il nostro presente.

Un presente, quello del 2021, in cui scommettere sugli artisti ci è parsa una scelta che riflette la volontà di contribuire a costruire

un futuro, certi che sarà diverso dalla storia che ci siamo lasciati alle spalle.

ALA For Art, con la prima iniziativa *ALA Art Prize*, vuole essere un momento concreto di sostegno alla produzione artistica contemporanea, un'opportunità di crescita e sperimentazione per gli artisti ma anche uno stimolo di riflessione e di ispirazione per noi di ALA. Portare l'arte nei nostri uffici, renderla accessibile e partecipata, significa per noi dare avvio ad una convivenza costruttiva, sentita non solo attraverso l'arricchimento estetico dello spazio di lavoro, ma vissuta anche come un momento di condivisione, confronto, crescita individuale e consolidamento dell'identità condivisa dell'azienda.

Il 14 settembre 2021 si è tenuta la presentazione di *UP* — opera vincitrice della prima edizione di *ALA Art Prize* — dell'artista Mariangela Levita con i curatori Eugenio Viola e Alessia Volpe e il team ALA. È stato un momento simbolicamente importante, un'occasione particolarmente significativa che ci ha permesso di ritrovarci, di riappropriarci — dopo il tempo dell'assenza e della distanza — dei nostri spazi e del senso autentico di comunità.

Per il futuro ci auguriamo di continuare a consolidare la felice sinergia tra mondo della cultura e realtà imprenditoriale e contribuire a definire un nuovo spazio di confronto tra arte, impresa e creatività contemporanea.

FULVIO SCANNAPIECO
PRESIDENTE ALA

VITTORIO GENNA
VICEPRESIDENTE ALA

INTRODUCTION

For quite some time, here at ALA we have been pursuing a constant process of growth and improvement, not just within the business, but also in Corporate Social Responsibility: we wish to share the value generated in the company with all our stakeholders and increase the impact that our company has on the reference community.

ALA For Art was born as part of this path.

We have been supporting culture for quite some time now - we are referring, for example to *Concerto di Imprese* promoted by the San Carlo Theatre in Naples and supported by our Group since 2018 along with other entrepreneurial excellences of Campania region - and now, with *ALA For Art*, we have decided to become actively involved in a larger process in which culture and business are increasingly interconnected at the service of contemporary creativity.

It is in this spirit that we opened the doors of our offices at Mostra d'Oltremare in Naples to art. Our choice was contemporary art, owing to its ability to represent our corporate values, ALA's inclination towards innovation and experimentation.

In the works of contemporary artists, in their often revolutionary and mostly foresighted expressive power, there is an open outlook towards the future, and a vision that helps us to interpret our present.

A present, that of 2021, in which we feel that betting on artists is a choice that reflects our commitment to build a future we believe will be different from the history we have left behind.

ALA For Art, with the first

ALA Art Prize initiative, wants to offer concrete support to contemporary artistic production, representing an opportunity for artists to grow and experiment but also a stimulus for reflection and inspiration for us at ALA.

Bringing art to our offices, making it accessible and participative, means for us to initiate a constructive coexistence, experienced not only through an aesthetic enrichment of the workspace, but also as a moment of exchange, debate, individual growth and consolidation of the Company's shared identity.

On September 14, 2021, we held the presentation of *UP* - the winning work of the first edition of *ALA Art Prize* - by the artist Mariangela Levita with the curators Eugenio Viola and Alessia Volpe and the ALA team. It was a symbolic moment, a particularly significant event that allowed us to meet again, to regain possession - after the time of absence and distance - of our spaces and of the authentic sense of community.

For the future, we hope to keep consolidating the happy synergy between the world of culture and business reality and to play a role in defining a new space for dialogue between art, business and contemporary creativity.

FULVIO SCANNAPIECO
Chairman

VITTORIO GENNA
Vice Chairman

ALA FOR ART

ALA For Art nasce nel 2021 come un progetto dedicato all'arte nelle sue diverse forme e vuole riflettere l'impegno del Gruppo ALA nel sostenere la cultura e promuovere lo sviluppo artistico, valorizzando l'identità e la creatività del territorio.

Riprendendo i valori aziendali *ALA For Art* fa propri i concetti di *Anticipation* - inteso come costante tendenza all'innovazione - e di *Leadership* - declinato nei termini di ricerca dell'eccellenza, stimolo ed ispirazione. La consapevolezza (*Awareness*) della storia del Gruppo stimola una riflessione sull'importanza della relazione con le comunità di riferimento in un'ottica di creazione di valore condiviso.

Investire in arte contemporanea di ricerca, accogliere opere e artisti all'interno dei nostri spazi testimonia l'interesse a farsi parte attiva di un processo che vede l'arte un potente strumento di crescita socio-economica e uno stimolo per la circolazione di idee e innovazione.

ALA For Art nasce per essere un progetto fluido in continuo divenire, adattabile progressivamente alle molteplici opportunità, sfide e stimoli che la contemporaneità offre.

Il progetto consentirà la creazione di una *Corporate Collection* - ospitata negli headquarters della società all'interno del Teatro Mediterraneo della Mostra d'Oltremare di Napoli - nella quale ALA si identifichi, ritrovando quei valori che da sempre la contraddistinguono declinati in base alle diverse sensibilità e linguaggi degli artisti coinvolti.

ALA FOR ART

ALA For Art, a project dedicated to art in its varied forms created in 2021, intends to reflect the commitment of the ALA Group in supporting culture and promoting artistic development, enhancing the territory's identity and creativity.

Taking up the corporate values, *ALA For Art* adopts the concepts of *Anticipation* — understood as a dedication to constant innovation — and *Leadership* — expressed in terms of the pursuit of excellence, impetus and inspiration. The *Awareness* of the history of the Group stimulates a reflection on the importance of the relations with the reference communities with a view to creating shared value.

Investing in contemporary art study as well as welcoming works and artists within our spaces testify to the interest in playing an active role in a process that sees art as a powerful tool for socio-economic growth and a drive for the circulation of ideas and innovation.

ALA For Art was meant to be a fluid project in continuous evolution, progressively adaptable to the diverse opportunities, challenges and motivation that modern times offer.

The project will enable the creation of a *Corporate Collection* — housed in the company's Headquarters within the Mediterranean Theater of the Mostra d'Oltremare in Naples — which ALA may identify with, rediscovering those values that have always distinguished it, interpreted according to the different sensitivities and languages of the artists involved.

ALA ART PRIZE

Istituito nel 2021, *ALA Art Prize* è la prima iniziativa realizzata nell'ambito di *ALA For Art*.

Un premio annuale, nato con l'obiettivo di sostenere, valorizzare e promuovere i giovani talenti e al tempo stesso illustrare la molteplicità di linguaggi del panorama artistico contemporaneo.

L'opera vincitrice, selezionata da una giuria internazionale composta da critici e curatori, entra a far parte della *ALA Corporate Collection* ospitata negli headquarters della società all'interno del Teatro Mediterraneo della Mostra d'Oltremare di Napoli.

Attraverso una open call gratuita gli artisti sono invitati a pensare ad un progetto inedito *site-specific* per gli spazi di ALA, un *not-white cube* che li porterà a dialogare con l'ambiente di lavoro e la sua comunità, stimolando una riflessione sul potenziale dell'arte in luoghi particolarmente connotati come gli spazi di lavoro.

ALA ART PRIZE

Established in 2021, *ALA Art Prize* is the first initiative produced as part of *ALA For Art*.

An annual award, created with the aim of supporting, enhancing and promoting young talents and at the same time showing the variety of languages of the contemporary artistic panorama.

The winning artwork, selected by an international jury made up of critics and curators, will become part of ALA's Corporate Collection housed in the company's Headquarters in the Mediterranean Theatre at Mostra d'Oltremare in Naples.

Through a free open call artists are invited to create an original site-specific project for ALA's premises, a not-white cube that will get them to interact with the work environment and its community, encouraging a reflection on the potential of art in particularly distinctive places like workspaces.

ALA ART PRIZE 2021

I EDIZIONE



COMITATO SCIENTIFICO

LORENZO BENEDETTI

Curator, Kunstmuseum, St. Gallen

EUGENIO VIOLA

Chief Curator | MAMBO

Museo de Arte Moderno de Bogotá

ALESSIA VOLPE

Curatrice e ricercatrice indipendente

Artista: MARIANGELA LEVITA

Progetto: *UP*

ALA Art Prize 2021 si rivolge agli artisti visivi attivi in Campania, senza limiti d'età.

Il focus sulla Campania riflette il desiderio di valorizzare la creatività di un territorio a cui il Gruppo ALA ha fortemente legato, negli anni, la propria identità aziendale.

La compatibilità con gli spazi degli Headquarters ALA e la condivisione dei valori di *awareness*, *leadership* e *anticipation* in cui si riconosce l'azienda, sono i principi a cui gli artisti sono chiamati ad ispirarsi per la realizzazione dell'opera.

SCIENTIFIC COMMITTEE

Lorenzo Benedetti
Curator, Kunstmuseum,
St. Gallen

Eugenio Viola
Chief Curator / MAMBO,
Museo de Arte Moderno
de Bogotá

Alessia Volpe
Curator and independent
researcher

Artist: MARIANGELA LEVITA
Project: *UP*

ALA Art Prize 2021 is aimed
at visual artists working
in Campania Region,
with no age limits.

The focus on Campania
reflects the desire to enhance
the creativity of a territory
to which ALA Group has
strongly linked its corporate
identity over the years.

Compatibility with the
spaces of ALA Headquar-
ters and the shared values
of awareness, leadership
and anticipation which the
Company identifies with, are
the principles which artists
are asked to take inspiration
from for the accomplish-
ment of their artworks.

LINEA, FORMA E COLORE Mariangela Levita per ALA

UP è il titolo dell'opera che l'artista Marian-
gela Levita ha ideato per la prima edizione
dell'*ALA Art Prize*.

Trentaquattro tele quadrate, una forma per-
fetta già presente in architettura, compongo-
no la scritta *UP* sulla parete di fronte la scala
monumentale del Teatro Mediterraneo.

I colori brillanti e la geometria essenziale
del lavoro portano l'opera a forzare il confine
tra mondo reale e mondo della rappresenta-
zione e a propagarsi nello spazio. Lo spesso-
re dell'opera si integra in maniera anatomica
alla parete, senza aggredirla, ma creando con
essa un legame ed invitando lo spettatore
ad osservare il lavoro da diverse prospettive.

Per Levita la relazione con l'architettura
è da sempre uno dei momenti fondanti del-
la sua ricerca. Queste tracce sono presenti
anche nel lavoro vincitore di *ALA Art Prize*
2021: *UP* ha concettualmente e formalmente
lo scopo, attraverso la linea, la forma ed il co-
lore, di creare accordo tra architettura storica
e linguaggio visivo pittorico, restituendo una
nuova visione dello spazio.

Con *UP* Levita traduce in un linguaggio
a metà tra pittura e installazione un messag-
gio di ripartenza, un invito a tenere in alto
lo sguardo e quindi l'umore, lo spirito.

Nella mole di informazioni in cui siamo im-
mersi, flusso continuo e dissonante di voci,
opinioni e dati, in un momento difficile per
la nostra storia, *UP* si pone come un appiglio,
sillaba di leggerezza, invito alla gioia.

LINE, SHAPE AND COLOR.
MARIANGELA LEVITA FOR
ALA

UP is the title of the work that the artist Mariangela Levita conceived for the first edition of *ALA Art Prize*.

Thirty-four square canvases, a perfect shape already present in architecture, write the word UP on the wall opposite the monumental staircase of the Mediterranean Theatre.

With its shiny colours and essential geometry, the artwork pushes the boundary between the real world and the world of representation propagating into space.

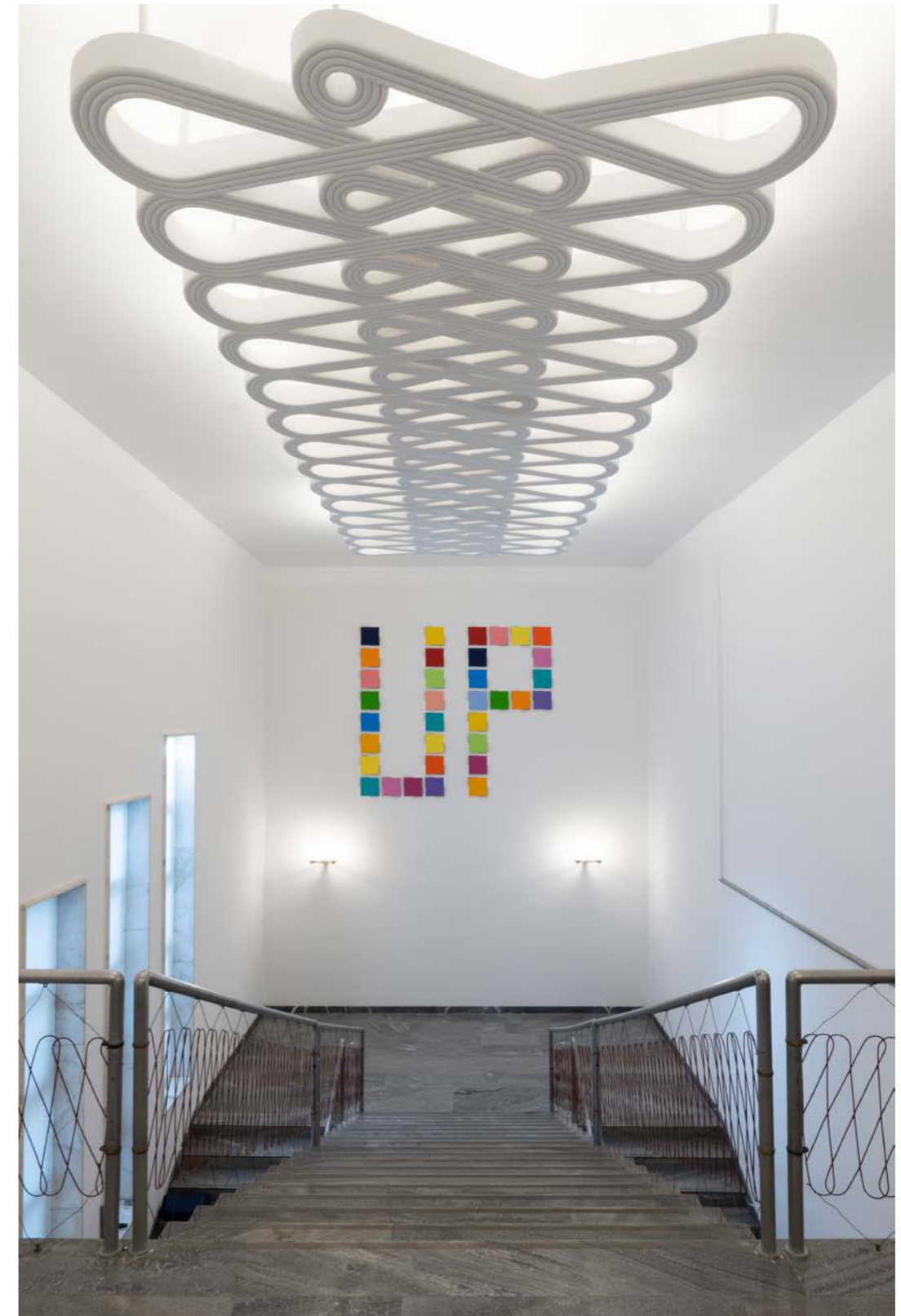
Its thickness integrates anatomically into the wall without attacking it, but establishing a connection with it and inviting the viewer to observe the work from different perspectives.

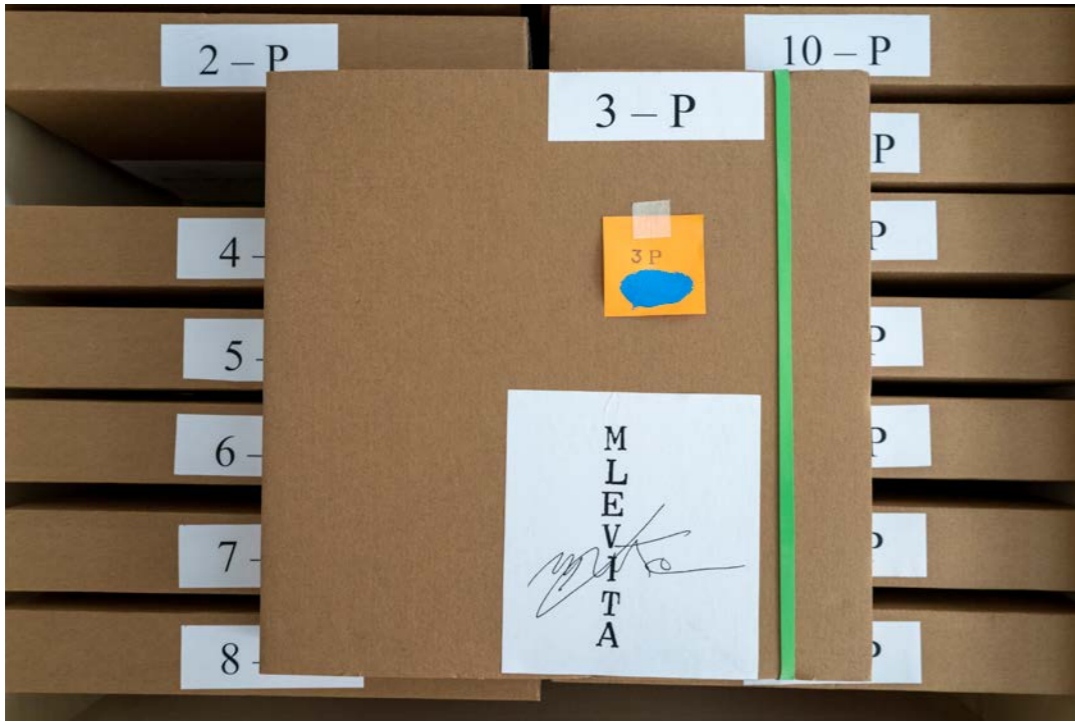
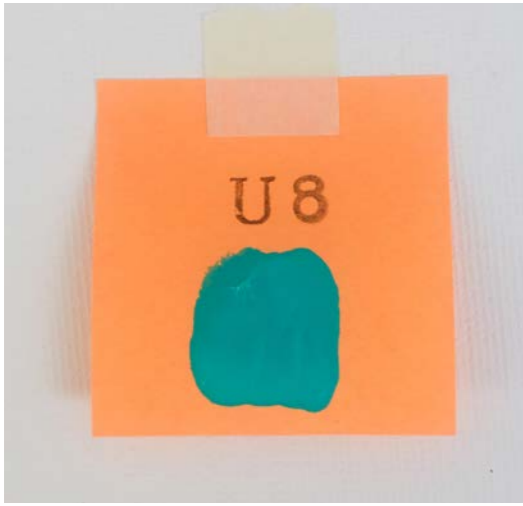
According to Levita, the connection to architecture has always been one of the founding moments of her research.

These traces are also present in 2021 *ALA Art Prize*'s awarded work: through line, shape and colour, *UP* aims — conceptually and formally — at bridging the gap between historical architecture and pictorial visual language, rendering a new vision of space.

Levita's *UP* translates a message of restart into a language midway between painting and installation, inviting to keep up one's gaze and spirits.

In such a hard time in history, immersed as we are in a huge amount of information, in a *never-ending* and dissonant flow of voices, opinions and data, *UP* stands as a foothold, a syllable of lightness, an invitation to joy.







MARIANGELA LEVITA *UP!*

EUGENIO VIOLA
BOGOTÁ, MAGGIO 2022

Mariangela Levita ha ingaggiato, negli ultimi 25 anni, un percorso coerente e solitario all'interno dello statuto del medium pittorico, ne ha scandagliato con cura gli elementi costitutivi, spingendosi fino alla ricerca, estrema, delle radici stesse della percezione. La pittura per Levita è soprattutto pratica auto-riflessiva, analisi di un *codice*, dove l'artista elabora criticamente il rapporto con la tradizione e allo stesso tempo affina gli strumenti per ridefinire il presente di questo medium. Citazione meta-stilistica e collegamento intertestuale sono gli elementi che informano la sua teoria e la sua pratica, sempre basata su elaborazioni articolate, intersezioni e stratificazioni di linguaggi diversi, indifferentemente attinti dalla tradizione aulica della storia dell'arte come dalle suggestioni visive che appartengono alla club *culture*.

La sua ricerca meta-pittorica è espressione di una concezione "espansa" della pittura, forzando il confine che separa lo spazio della rappresentazione dall'ambiente circostante. *Up* (2021) è opera emblematica di questa strategia estetica, in cui Levita svincola l'immagine dall'appartenenza a un luogo, un tempo o un supporto determinato per propagarsi nello spazio, nel fuori-scena, nel fuori-quadro, sempre e comunque *oltre* la cornice, *Up* è un'opera modulare formata da una serie di tele monocrome quadrate, tutte della stessa dimensione, che si accampano sullo scalone monumentale della sede di ALA a formare la parola *Up*. Qui linguaggio visuale e linguaggio testuale si intersecano nella semplicità di un invito: *Up*. "Abbiamo bisogno — dichiara l'artista, di messaggi di risalita, come un invito a tenere in alto lo sguardo, e quindi l'umore, lo spirito. I colori racchiudono luce, un caleidoscopio di possibilità infinite, partizioni cromatiche su cui appoggiare lo sguardo, la visione, la crescita". L'opera è concepita nel mezzo della pandemia e lancia un messaggio irriducibilmente ottimista. D'altronde, lo ripeto da tempo, in questi tempi incerti l'ot-

timismo è una necessità etica, quasi un'obbligazione morale.

Mariangela Levita opera qui un viaggio metatemporale, riattualizza modelli diversi, defunzionalizzandoli a favore di una nuova percezione della natura dell'opera, proponendo un'indagine sulla realtà stessa della rappresentazione e sulla propria realtà sensoriale. La pittura in quanto medium diventa un mero ipertesto atto a suggerire contesti interpretativi molteplici, all'interno dei quali Levita rielabora consapevolmente e in maniera spregiudicata i codici linguistici, delineando un percorso coerente che individua uno dei discorsi più interessanti, oggi, sulla cosiddetta "meta-pittura" e le sue molteplici, inevitabili, ibridazioni e sconfinamenti.

Up è un lavoro che punta a una confusione crescente tra realtà e immagine, allestisce una situazione di immersione, più simile, e in questo ha ragione Régis Débray, all'ascolto che alla contemplazione, espressione di un fenomeno che celebra il passaggio dall'epoca dell'immagine come rappresentazione — ossia simulacro, copia, imitazione, ombra e proiezione — al proliferare indeterminato del *visivo* che modifica a tal punto la grammatica e la pragmatica della visione da trasformare lo sguardo in una *modalità dell'ascolto**.

Da sempre, Mariangela Levita rielabora consapevolmente e in maniera spregiudicata i codici all'interno dei quali opera, mettendo in atto, in ultima analisi, l'operazione più provocatoria: rinnovare ambiti e territori di un medium ingiustamente considerato, per troppo tempo, antiquato e conseguentemente non adatto a raccontare le lacerazioni e le inquietudini della nostra epoca.

* R. Debray, ed. it. *Vita e morte dell'immagine. Una storia dello sguardo in Occidente*, Il Castoro, Milano, 1999, p. 228 e segg.

MARIANGELA LEVITA
UP!

Mariangela Levita has been engaged, in the last 25 years, in a coherent and solitary process within the statute of the pictorial medium; she has carefully probed its constitutive elements, pushing herself to the extreme research of the very roots of perception.

In her view, painting is above all a self-reflective practice, the analysis of a *code*, where the artist critically elaborates the relationship with tradition and at the same time fine tunes the tools to reshape the present of this medium.

Meta-stylistic quotation and intertextual link are the elements that inform Levita's theory and practice, always based on articulated elaborations, intersections and layerings of different languages, equally drawn from the courtly tradition of the history of art as well as from the visual suggestions belonging to club culture.

Her meta-pictorial research is the expression of an "expanded" conception of painting, forcing the border that separates the space of representation from the surrounding environment.

Up (2021) is emblematic of this aesthetic strategy, in which Levita frees the image from belonging to a specific place, time or support to propagate through space, off the stage, off the picture, beyond the frame no matter what; *Up* is a modular work formed by a series of square monochrome canvases, all of one size, which are encamped on the monumental staircase of ALA's Headquarters to form the word UP.

Here visual and textual language intersect in a simple invitation: *Up*.

"We need — the artist declares — messages of ascent, as an invitation to keep our gaze up, and therefore our mood and spirit. Colours contain light, a kaleidoscope of infinite possibilities, chromatic partitions on which to place our gaze, vision, growth".

The artwork was conceived in the midst of the pandemic and sends out an uncompromisingly optimistic message. Besides, as I have long said, in these uncertain times optimism is an ethical necessity, almost a moral obligation.

Mariangela Levita operates a metatemporal journey here, she re-enacts different models defunctionalizing them in favour of a new perception of the work's nature, suggesting an investigation into the very reality of the representation and into one's own sensory dimension.

Painting as a medium becomes a mere hypertext capable of suggesting multiple interpretative contexts, within which Levita consciously and unscrupulously reworks language codes, outlining a consistent path that pinpoints one of the most interesting discussions nowadays, on the so-called "meta-painting" and its manifold, inevitable hybridizations and incursions.

Up is an artwork which aims at a growing confusion between reality and image, which creates a situation of immersion, more similar — and there Régis Débray is right — to listening than to contemplation, the expression of a phenomenon that celebrates the transition from the age of the image as representation — that is, simulacrum, copy, imitation, shadow and projection — to the indeterminate proliferation of the *visual* which modifies the grammar and pragmatics

of the vision to such an extent that the gaze is turned into a *listening mode!**

Mariangela Levita has always consciously re-elaborated and in an unscrupulous manner the codes within which she operates, ultimately implementing the most challenging operation: to renew the spheres and territories of a medium which for too long has been considered old-fashioned and therefore not suited to describe the lacerations and the anxieties of our age.

EUGENIO VIOLA
BOGOTÁ, MAY 2022



* R. Debray, *Vita e morte dell'immagine. Una storia dello sguardo in Occidente*, Il Castoro, Milan, 1999, p. 228 et seq.

MEMENTO, HOMO, QUIA PISCIS ERAT, ET IN PISCEM REVERTERIS

*Sull'estetica transizionale
nell'opera di Mariangela Levita*

ALESSIA VOLPE

Nel 2004 un gruppo di paleontologi americani scopre all'interno di una roccia i resti ossei di un ibrido tra un pesce e un alligatore, *Tiktaalik roseae*, una delle prove che l'origine della nostra vita sulla Terra non sarebbe altro che il risultato di un processo di adattamento. Al contrario di molti altri fossili scoperti in precedenza, più simili a pesci, le sue pinne possedevano le ossa principali del polso e delle dita, che le rendevano in grado di sorreggere il peso del corpo, e il suo cranio presentava narici sopra gli occhi, che fanno ipotizzare come questa creatura possedesse dei polmoni primitivi in aggiunta alle branchie. Tali tratti evolutivi le avrebbero permesso l'escursione fuori dall'acqua e il graduale adattamento alla vita sulla terraferma.

Leggo di questo particolare episodio della storia dell'evoluzione e ricordo due opere di Mariangela Levita: "Uno Sguardo Sospeso" (2007) e "Flag-Down" (2012). Entrambe a Napoli, la prima è stata realizzata per il Padiglione Palermo dell'Ospedale Cardarelli, la seconda per la Casa dei Cristallini, una struttura di accoglienza e recupero per minori nel Rione Sanità. Due interventi pittorici ambientali in due spazi di transizione, di potenziale trasformazione, di doloroso passaggio da uno stato dell'esistenza ad un altro, in cui l'artista agisce con geometrie e campiture di colore che si sviluppano su volte, pareti e scale, secondo la sua personale grammatica cromatica.

Penso a questi due progetti e scrivo di "UP" (2021), l'opera immaginata e realizzata da Mariangela per la sede di ALA e vincitrice della prima edizione di ALA Art Prize. Se in "Flag-Down" era la bandiera da competizione sportiva — quella del traguardo e, simbolicamente, dell'obiettivo da raggiungere — ad essere scomposta, in "UP" è una piccolissima parola, composta da due sole lettere, scissa in 34 tele. Se in "Flag-Down" erano solo il bianco, il nero e il rosso ad essere utilizzati, in "UP" lo spettro cromatico è più vicino a "Uno Sguardo Sospeso", con una differenza però: qui i co-

lori non si avvicinano quasi fondendosi, qui i colori mantengono una distanza. Credo Mariangela volesse esporre lo spazio vuoto tanto quanto quello pieno, lo spazio negativo, forse ricordo di un tempo ancora troppo vicino, la distanza tra i corpi terrorizzati dagli altri corpi, ma che solo nell'alleanza con essi trovano significato.

Ci siamo alzati, 375 milioni di anni fa, e abbiamo camminato, corso, volato. Il lavoro di Mariangela ci invita a farlo di nuovo, a sollevare lo sguardo, astraendolo dalla contingenza, in un messaggio che è speranza e urgenza. Se il mondo sta annegando e presto torneremo ad essere pesci, dovremmo forse provare ancora una volta a tirarci su, fare un bel respiro e camminare fuori dalle acque basse. E mentre l'umanità evoluta raggiunge il massimo livello di sconosciuto contributo alla sua stessa autoestinzione, ci chiediamo se non sia forse un caso che la difficoltà a respirare, la tosse, la perdita dell'olfatto, il pericolo degli spazi interni, «I can't breathe», diventino i significanti di questa catastrofe della vita sulla terraferma. E mentre il sistema sanitario collassa e i ghiacci si sciolgono, ci mettiamo una mano sul fianco per controllare che non si stiano formando delle branchie.

Ricorda, uomo, che pesce eri e pesce ritornerai.

MEMENTO, HOMO, QUIA
PISCIS ERAT, ET IN PISCEM
REVERTERIS
ON TRANSITIONAL
AESTHETICS IN THE WORK
OF MARIANGELA LEVITA

In 2004 a group of American paleontologists discovered inside a rock the bone remains of a hybrid between a fish and an alligator, *Tiktaalik roseae*, proof that the origin of our life on Earth would be nothing more than the result of a process of adaptation.

Unlike many other fish-like fossils discovered earlier, its fins possessed the main bones of the wrist and fingers which enabled it to support its bodyweight, and its skull featured nostrils above the eyes, which suggest that this creature had primitive lungs in addition to gills. These evolutionary traits would allow it to get out of the water and gradually adapt to the life on land.

While reading about this peculiar episode in the history of evolution, two works by Mariangela Levita came to my mind: "A Suspended Look" (2007) and "Flag-Down" (2012). Both located in Naples, the former was created for the Palermo Pavilion of Cardarelli Hospital, a reception and recovery facility for minors in Rione Sanità. Two environmental pictorial works in two places of transition, of potential transformation, of painful passage from one state of existence into another, in which the artist operates with geometries and colour backgrounds that unfold on vaults, walls and stairs, according to her personal chromatic grammar.

While bearing in mind these two projects, I am writing about "UP" (2021), the work Mariangela conceived and accomplished for ALA Headquarters, winner of the first edition of *ALA Art Prize*. Whereas in "Flag-Down" it was the sports competition flag — that of the finish line and, symbolically, of the goal to be reached — to be decon-

structed, in "UP" it is a very short word, made up of only two letters, to be split into 34 canvases. Whereas in "Flag-Down" only white, black and red were used, in "UP" the color spectrum is more similar to "A Suspended Look", with one difference, though: here the colors are not close to each other, nor about to blend, here they keep a distance.

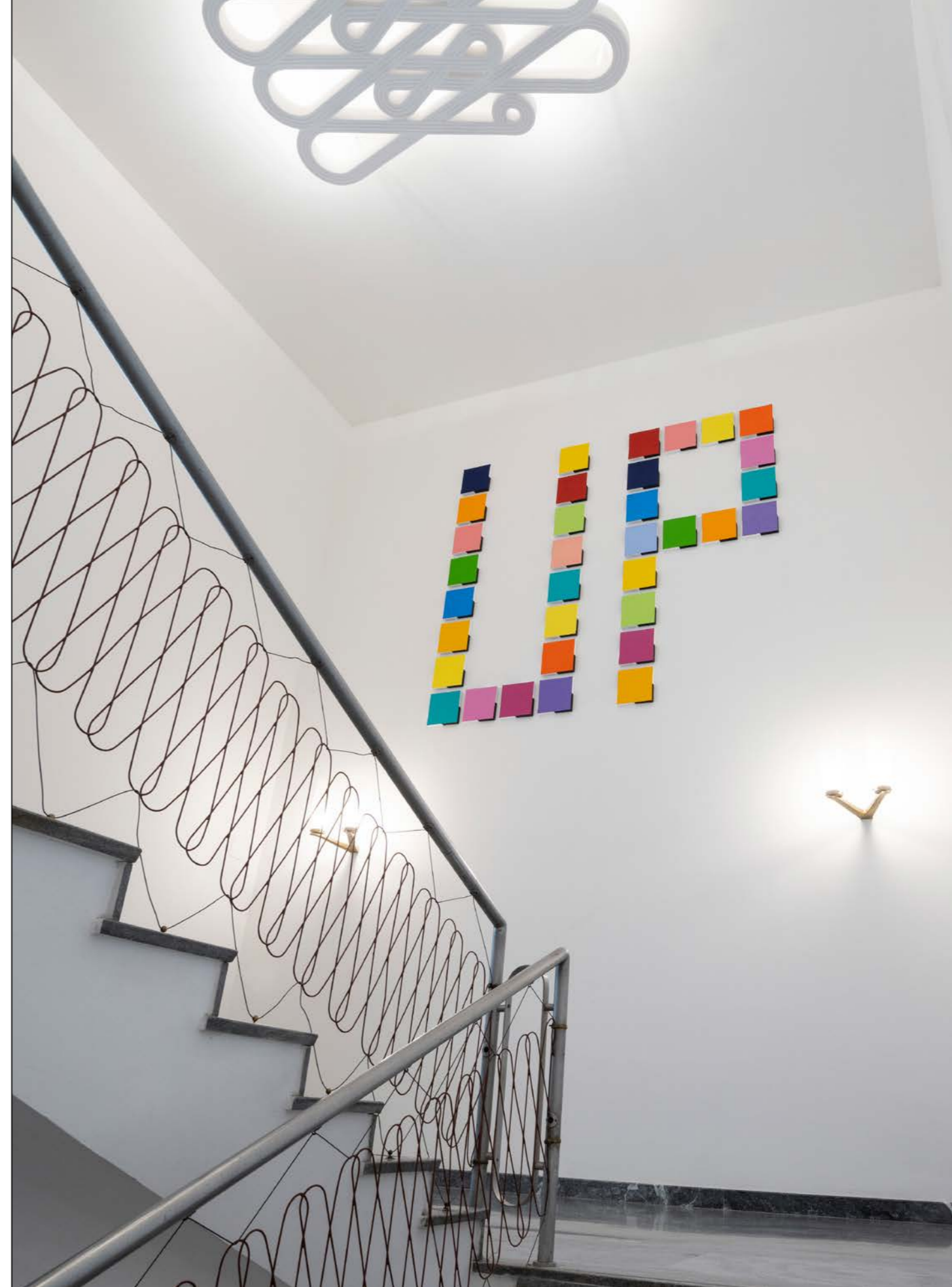
I believe Mariangela wanted to show the empty space as much as the full space, the negative space, perhaps a reminder of a time still too near, the distance between bodies terrified by other bodies, but which only find true meaning with one another.

375 million years ago we rose and we walked, ran, flew. Mariangela's work invites us to do that once more, to raise our gaze, abstracting it from contingency, through a message that is hope and urgency. If the world is drowning and we're going to be fish again soon, maybe we should try to pull ourselves together once more, take a deep breath, and walk out of the shallows.

And while evolved humanity reaches the maximum level of reckless contribution to its own self-extinction, we wonder whether it is not just a coincidence that the difficulty in breathing, the cough, the loss of smell, the risk of indoor spaces, "I can't breathe", have become signifiers of this catastrophe of the life on land. And while healthcare systems collapse and icecaps melt, we touch our side to check that no gills are growing.

Remember, man,
that fish you were and
fish you will return.

ALESSIA VOLPE



SEEING MORE AND SEEING DIFFERENTLY

Arte e impresa: intervista con Mariangela Levita

BENEDETTA SCANNAPIECO Il progetto *ALA For Art* vuole essere occasione per un' esplorazione ed una riflessione sul potenziale dell'arte in luoghi particolarmente connotati come gli spazi di lavoro.

L'idea che l'arte, come forma di creatività, stimoli e produca innovazione ha favorito l'incontro tra cultura e impresa. In che modo pensi dialoghino e debbano dialogare queste due realtà e quali i vantaggi e le opportunità di questa contaminazione?

MARIANGELA LEVITA Troppo spesso la cultura e l'impresa tendono ad essere percepite nella società come due entità distanti o meglio come due realtà che si sviluppano attraverso principi ed esigenze diverse, non conciliabili. La cultura è da sempre cultura della produ-

zione e quindi del pensare, del ricercare e del fare. Questi aspetti sono analoghi a quelli perseguiti dalle attività d'impresa così, quando cultura e impresa si uniscono, possono raggiungere grandi risultati attraverso l'intelligenza, il confronto e la collaborazione delle competenze. La cultura può dare all'impresa e l'impresa può dare alla cultura: il loro incontro non può che favorire l'arricchimento reciproco e la creazione di un valore aggiunto. Questo dialogo porta ad un processo di inclusione e di integrazione.

Non a caso l'impresa è attenta ad intercettare i bisogni della cultura e quindi investire nell'arte significa investire nelle risorse che l'artista offre attraverso la sua singolare esperienza come patrimonio pubblico e privato.

BS Descrivi così *UP*, la tua opera vincitrice della prima edizione dell'*ALA Art Prize*: «Abbiamo bisogno di *UP*, di messaggi di risalita, come un invito a tenere in alto lo sguardo, e quindi l'umore, lo spirito. I colori racchiudono luce, un caleidoscopio di possibilità infinite, partizioni cromatiche su cui appoggiare lo sguardo, la visione, la crescita. Nella mole di informazioni in cui fluttuiamo, gorgo continuo e dissonante di voci, opinioni, dati, arriva in soccorso *UP*, una boa di due lettere, sillaba di leggerezza, invito alla gioia».

In che misura questo messaggio è una lettura dell'eccezionale momento storico che stiamo vivendo e quanto è invece legato allo spirito e ai valori del gruppo ALA?

ML *UP* è urgenza! E come tale si è manifestata. Proviene dalla visionaria connessione di percezione e pensiero, vissuta nel riflettere sull'esigenza di creare un'opera *site-specific*, che diventasse una componente necessaria in rapporto con la storia dell'azienda e il luogo di lavoro. *UP* è anche un invito a solcare i cieli, come dispositivo percettivo da azionare per alzarsi in volo in questi tempi così complessi. *UP* è esortazione, giunge mediante i valori di consapevolezza e anticipazione che contraddistinguono la filosofia di ALA. Per questo *UP* riesce ad avere una sola misura, quella dell'appartenenza al suo tempo (2021) attraverso ALA.

BS Chi abita uno spazio aiuta a costruirne il senso. *UP* è oggi ospitata negli Headquarters della società, spazio di lavoro quotidianamente vissuto dalla comunità ALA. La scelta concettuale di utilizzare una parola — "UP" — così immediata nella sua essenzialità, è funzionale a soddisfare una (presunta) richiesta di leggibilità da parte di un pubblico di non addetti ai lavori? Che ruolo ha per te l'osservatore?

ML *UP* è sintesi, densità, essenziale, nella doppia accezione di essenza, metafisica,

di indispensabile e fondamentale. *UP* nasce dallo spazio, lo abita, e riesce ad esserne parte funzionale per costruirne il senso insieme alla comunità ALA. Anche il fruitore è elemento centrale tanto che, metaforicamente, abita già lo spazio nel momento in cui elaboro e creo un'opera *site-specific*. Durante la ricerca che affronto per ogni nuovo progetto colui che attraverserà lo spazio ne è sempre parte fondamentale.

Per questo in *UP* si trova il senso dell'abitare quello spazio di comunità di lavoro, dove si svolgono quotidianamente attività rivolte al raggiungimento degli obiettivi aziendali. L'immediatezza dell'opera è di certo data dalla rapida lettura della parola e dal suo significato, ma non per facilitarne la comprensione ad un pubblico di non addetti ai lavori. La parola in questo caso era l'unica possibile ad esprimere tutti quegli aspetti che attraverso una profonda riflessione si sono manifestati e divenuti forma. Poi c'è l'oltre la parola, la materia, la pittura.

BS Dall'inizio del tuo percorso artistico hai sempre investigato la relazione tra spazio, architettura, forme, linee e colore, prediligendo interventi *site-specific* alla ricerca di un codice che, nel caso di *UP*, si traduce in un inedito display grazie al quale raggiungi — come hai evidenziato — «un accordo tra architettura storica e linguaggio visivo».

ML L'opera nasce dallo spazio, da quel luogo e in quel preciso punto dell'architettura. È lo spazio che mi permette di individuarne e valutarne gli aspetti progettuali su cui puntare per meglio definire, in maniera del tutto anatomica allo spazio, la mia visione d'opera rispetto al tutto circostante.

Il luogo d'intervento che ho immediatamente individuato è stato lo scalone in quanto riusciva meglio a proiettarmi in quella direzione progettuale fatta di riflessione, nella quale poi la connessione tra percezione e pensiero

ha reso visionaria e reale l'identità concettuale e formale di *UP*.

I motivi sono appunto spaziali. La scala è quello spazio in architettura funzionale al costruirne l'altezza abitabile e percorribile. Il passaggio tra i piani è utile al raggiungimento di più visioni prospettiche dello stesso spazio e di conseguenza anche dell'opera.

La scala monumentale è area essenziale e centrale dell'edificio quanto è centrale e essenziale l'identità di *UP*.

BS Quali suggestioni hai tratto dagli spazi ALA della Mostra d'Oltremare ed in che modo l'architettura dell'edificio ed i suoi elementi sono intervenuti nella formalizzazione dell'opera e nella sua restituzione finale?

ML Non vi è alcun dubbio che lo storico palazzo Teatro Mediterraneo, esempio di architettura razionalista del '900 e parte del maestoso complesso della Mostra d'Oltremare, abbia alimentato la mia percezione, tanto che la linea schematica e razionalista dell'edificio è trasportata e sintetizzata in *UP* attraverso l'elemento tela.

L'opera si compone di 34 elementi/tele dal modulo quadrato, ogni tela è giustapposta e spaziata sulla superficie in modo da comporre le due lettere, ripercorrendo lo schema dei quadrati delle finestre che illuminano lo scalone. Quadrati che si ritrovano anche nell'entrata dell'imponente edificio.

L'opera è centrata quando è in relazione attiva con lo spazio. Insieme producono sin-tonia, formale e percettiva, funzionale alla comprensione del tutto ed in equilibrio tra passato e presente.

NAPOLI, GENNAIO 2022

SEEING MORE AND
SEEING DIFFERENTLY
ART AND BUSINESS.
INTERVIEW WITH
MARIANGELA LEVITA

Benedetta Scannapieco: *ALA For Art* project wants to be an opportunity for exploration and reflection on the potential of art in strongly characterised places such as workspaces. The idea that art, as a form of creativity, stimulates and produces innovation has promoted the encounter between culture and business. How do you think these two realities dialogue, and should dialogue, and what are the advantages and opportunities of this contamination?

Mariangela Levita: All too often, culture and business tend to be perceived in society as two distant entities or rather as two realities developing through different, irreconcilable principles and needs. Culture has always been identified with production and therefore with thinking, researching and doing. These aspects are similar to those pursued by business activities so, when culture and business come together, they can achieve great results through intelligence, debate and co-operation of skills. Culture can contribute to business and business can contribute to culture: their match can only foster mutual enrichment and the creation of added value. This dialogue leads to a process of inclusion and integration. It is no coincidence that the company cares about capturing the needs of culture; therefore, to invest in art means to invest in the resources offered by the artists through their unique experience as public and private assets.

BS: This is how you describe *UP*, your awarded artwork in the first edition of *ALA Art Prize*: «We need *UP*, as well as uplifting messages, as an invitation to keep our gaze, and therefore our spirits, up. The colors contain light, a kaleidoscope of infinite possibilities, chromatic partitions for our gaze, vision, growth to rest upon. In the amount of information in which we are floating, a continuous and dissonant whirlpool of voices, opinions, data, *UP* comes to our rescue, a two-letter buoy, a syllable of lightness, an invitation to joy». To what extent is this message an interpretation of the exceptional historical moment we are experiencing and how much is it linked to the spirit and values of ALA Group?

ML: *UP* is urgency! And as such it has appeared. It comes from the visionary connection of perception and thought, experienced in reflecting on the need to create a site-specific work, which would become a necessary part in relation to the company history and the workspace. *UP* is also an invitation to take to the skies, a perceptive device to be operated in order to lift off in such difficult present times. *UP* is urging, achieved through the values of awareness and anticipation that distinguish ALA's philosophy. For these reasons, *UP*'s one and only extent is to belong to its time (2021) through ALA.

BS: People who inhabit a space help to build its meaning. *UP* is now housed in the company's Headquarters, a workspace daily lived by the ALA community. Is the

conceptual choice of using a such an immediate and essential word — “*UP*” — functional to satisfy a (presumed) need to make it readable by a public of non-experts? So what is the viewer's role in your opinion?

ML: *UP* is synthesis, density, essential, in the double meaning of essence, metaphysics, and of indispensable, fundamental. *UP* grows out of space, inhabits it, and is able to be a functional part of it in order give it meaning together with ALA community. The user also is a key element, so much so that, metaphorically, he or she is already inhabiting the space when I develop and create a *site-specific* work. In researching for every single new project, those who get across space will always be a vital part of it. That is why in *UP* you can find the sense of living in that community workspace, where people carry out daily activities to achieve business goals. The artwork's immediacy is certainly due to the quick reading of the word and its meaning, but this was not meant to make it easier for an audience of non-experts to understand. In this case, this word was the only possible way to express those aspects that were revealed and became form through profound reflection. Then there is “the beyond” the word, the material, the painting.

BS: From the beginning of your artistic career you have always investigated the relationship between space, architecture, shapes, lines and color, preferring site-specific interventions in search of a code which, in the case of *UP*, results into

an original display through which you bridge the gap — as you pointed out — «between historical architecture and visual language».

ML: The work originates from space, from that place and in that precise point of architecture. It is space that allows me to identify and evaluate the design aspects on which to focus in order to better define, in a completely anatomical way towards the space, my vision of the work with respect to the surrounding whole. The place of intervention that I immediately identified was the staircase, as it was better able to project me in that project-based direction made of reflection, in which eventually the connection between perception and thought made *UP*'s conceptual and formal identity visionary and real. The reasons are precisely spatial. In architecture the staircase is a space which is functional to create its habitable and viable height. The passage between floors allows to get multiple perspective views of the same space and consequently of the artwork as well. The monumental staircase is an essential and central area of the building just as much as *UP*'s identity is.

BS: What suggestions did you draw from ALA spaces at Mostra d'Oltremare and what role did the building's architecture and its elements play in the formalization of the work and its final rendering?

ML: There is no doubt that the historic building "Mediterranean Theatre", an example of rationalist architecture of the 20th century and part of the impressive complex of the Mostra d'Oltremare,

has fueled my perception, so much so that the schematic and rationalist line of the building is transported and condensed in *UP* through the canvas element.

The work consists of 34 elements/square-moduled canvases; each canvas is juxtaposed and spaced on the surface in order to compose the two letters, repeating the pattern of the square windows that enlighten the staircase. Squares are also found at the entrance of the imposing building. The artwork is achieved when it is in an active relationship with space. Together they produce formal and perceptive harmony, functional to understand the whole thing and in perfect balance between past and present.

NAPLES, JANUARY 2022



MARIANGELA LEVITA nasce ad Aversa nel 1972, vive e lavora tra Napoli e Londra. Dal 2021 ha aperto una casa studio nel centro storico di Aversa. Levita focalizza la sua attenzione sull'organizzazione testuale dell'operazione estetica, con il chiaro intento di creare un contesto in cui poter generare un alfabeto dell'immagine: linea, materia, colore, non colore, luce.

Attraverso una progettazione *site-specific*, passando dalla tela all'architettura e dall'installazione al video, crea un rapporto empatico con il pubblico e stimola la percezione visiva senza seguire una logica figurativa né narrativa.

Il suo alfabeto di segni coniuga elementi solo apparentemente contrapposti: forme antiche si traducono in pattern contemporanei. Superato il gap della rappresentazione del reale e lo scardinamento dei propri codici linguistici, il medium pittorico nella ricerca della

Levita diviene pratica auto-riflessiva, analisi di un codice, meta-pittura che elabora criticamente il rapporto con la tradizione e allo stesso tempo affina gli strumenti per ridefinire il presente di questo medium.

L'artista ha esposto in numerosi musei e gallerie in Italia e all'estero tra cui: Museo PECCI, Prato; Museo MADRE, Napoli; SAM Select, Colonia; Castello Di Rivalta, Torino; Palazzo della Permanente, Milano; Spazio Borgogno, Milano; Galleria Comunale, Monfalcone; Raucchi/Santamaria Gallery, Napoli; Voice Gallery, Marrakech; FAMA Gallery, Verona.

Ha realizzato diverse opere pubbliche permanenti tra cui: *Uno Sguardo Sospeso*, Padiglione Palermo, Ospedale A. Cardarelli, Napoli, 2007; *Geometrical Sequence In Colour*, Ponte Don Bosco, Napoli, 2010; *Flag Down*, Casa dei Cristallini, Napoli, 2012; *WeTransfer/Solaris*, Byblos Art Hotel Villa Amistà, Verona, 2014/2015.

Dal 2014 la sua opera *site specific Extra – Terrestre* per il progetto *Sette Opere per la Misericordia in dialogo con Caravaggio* è presente nella collezione permanente nella pinacoteca del Pio Monte della Misericordia di Napoli. Nel novembre 2019 ha creato un'opera *site-specific* temporanea *TUTTO.Leonardo*, per l'Istituto Italiano di Cultura C.M. Lericci, Stoccolma.

MARIANGELA LEVITA was born in Aversa in 1972, lives and works between Naples and London. Since 2021 she has opened a studio house in the historic center of Aversa.

Levita focuses her attention on the textual organization of the aesthetic operation, with the clear intention of creating a context in which to generate an alphabet of the image: line, matter, color, non-color, light.

Through a *site-specific* design, moving from canvas to architecture and from installation to video, she creates an empathic relationship with the public and stimulates visual perception without following a figurative logic, much less narrative.

Her alphabet of signs combines elements that are only apparently opposed: ancient forms are translated into contemporary patterns. Having overcome the gap in the representation of reality and the unhinging of its own linguistic codes, the pictorial medium in Levita's research becomes a self-reflective practice, analysis of a code, meta-painting that critically elaborates the relationship with tradition and at the same time refines the tools to redefine the present of this medium.

The artist has exhibited in numerous museums and galleries in Italy and abroad including: PECCI Museum, Prato; MADRE Museum, Naples; SAM Select, Cologne; Castello di Rivalta, Turin; Palazzo della Permanente, Milan; Borgogno Space, Milan; Municipal Gallery, Monfalcone; Raucchi/Santamaria Gallery, Naples; Voice Gallery, Marrakech; FAMA Gallery, Verona.

She has created several permanent public works including: *Uno Sguardo Sospeso*, Palermo Pavilion, A.

Cardarelli Hospital, Naples, 2007; *Geometrical Sequence in Color*, Ponte Don Bosco, Naples, 2010; *Flag Down*, Casa dei Cristallini, Naples, 2012; *WeTransfer/Solaris*, Byblos Art Hotel Villa Amistà, Verona, 2014/2015.

Since 2014, her *site specific Extra – Terrestre*, work for the project *Seven Works for Mercy in dialogue with Caravaggio* is present in the permanent collection in the Pinacoteca del Pio Monte della Misericordia of Naples.

In November 2019 he created a temporary *site specific* work *TUTTO.Leonardo*, for the Italian Cultural Institute C.M. Lericci, Stockholm.

SELECTED SOLO EXHIBITIONS

- 2013 *Fusion Color*, curated by Adriana Rispoli, Porto Fluviale, Roma, Italy
Essential Mix, curated by Andrea Bruciati, FaMa Gallery, Verona, Italy
Permanent Vocation, VOICE Gallery, Marrakech, Morocco
- 2009 *Empathy*, curated by Adriana Rispoli and Eugenio Viola, Project Room, Madre Museum, Naples, Italy
- 2007 *Flag-Down*, curated by Anne-Marie Bonnet, SAM Selected Models, Cologne, Germany
- 2002 *Shaking Free*, Raucci/Santamaria Gallery, Naples, Italy
- 2001 *Billie Jean*, Pagea Arte Contemporanea, Angri, Italy

SELECTED GROUP EXHIBITIONS

- 2019 *Le stanze di Ferenc*, curated by Andrea Bruciati, Villa d'Este, Tivoli, Italy
- 2017 *Sette Opere Per La Misericordia* curated by Mario Codognato, Pio Monte della Misericordia, Naples, Italy
Didone, Davide Gallo Gallery, Milan, Italy
Made in Naples, Agovino Collection, Widiba Bank, Naples, Italy
- 2016 *Painting The Present*, curated by Alessandro Demma, Peninsula Art Museum, China
Face To Face, Ernesto Esposito Collection, Palazzo Fruscione, Salerno, Italy
- 2015 *Dipingere il Presente*, curated by Alessandro Demma, Fang Zhennin, Certosa San Giacomo, Capri Island, Italy
Imago Mundi, curated by Luca Beatrice and Luciano Benetton, Sandretto Re Rebaudengo Foundation, Turin and Giorgio Cini Foundation, Venice, Italy
Contemporary Visions, curated by Alessandro Demma, SPSI Art Museum, Shanghai, China
Visioni Contemporanee, curated by Alessandro Demma Certosa San Giacomo, Capri Island and Spazioborgogno, Milan, Italy
- 2014 *Sette Opere per la Misericordia*, curated by Mario Codognato, Pio Monte della Misericordia, Naples, Italy
The Luxury of Dirt, VOICE Gallery, Marrakech, Morocco
- 2013 *Cent ans cent artistes cent oeuvre*, curated by Mohamed Rachdi, Espace d'Art, Société Générale, Casablanca, Morocco
Le ragioni della pittura, curated by Laura Cherubini and Eugenio Viola, Palazzo De Sanctis, Castelbasso, Italy
Le Figlie di Eva curated by Andrea Bruciati, FaMa Gallery, Verona, Italy

- 2012 *Vision* curated by Rosanna Moretti, Palazzo Harmony, Aversa, Italy
Radici curated by Eugenio Viola, Palazzo De Sanctis, Castelbasso, Italy
Premio Cairo curated by Eugenio Viola and Luca Beatrice, Palazzo della Permanente, Milan, Italy
- 2011 *Premio Maretti*, curated by Eugenio Viola and Raffaele Gavarro, Pecci Museum, Prato, Italy
Collezione IGAV, curated by Alessandro Demma, Castiglia Saluzzo, Cuneo, Italy
Art Door To Door, curated by Maura Picciaù, Giardino della Minerva, Salerno, Italy
Under line, curated by Luciano Romano, Plart Museum, Naples, Italy
- 2010 *Polyphiloprogenitive*, curated by Gerry Paci, Bedford, UK
In Cantiere curated by Davide Bradamante, cantiere via Alemanni, Milan, Italy
Pop Porn, curated by Uturns, Hoxton Underbelly, London, UK
- 2009 *La Commedia umana di Balzac*, curated by Alessandro Demma, Castello di Rivalta, Turin, Italy
La linea analitica dell'arte contemporanea, curated by Stefania Zuliani, Complesso della S. Sofia, Salerno, Italy
Sovrimpressioni, curated by Antonello Tolve and Eugenio Viola, Filiberto Menna Foundation, Salerno, Italy
- 2008 *Rumors*, curated by Eugenio Viola, Arsenale Porta Dora, Turin, Italy
Camera con vista, curated by Adriana Rispoli and Eugenio Viola, Pan Palazzo delle Arti, Naples, Italy
Sistema Binario, curated by Adriana Rispoli and Eugenio Viola, Palazzo della Stazione (Mergellina), Naples, Italy
Sistema Binario, curated by Adriana Rispoli and Eugenio Viola, S. Janij Railway Station, Belgrade, Serbia
Fate Presto, curated by Anne-Marie Bonnet, Chiesa Della Addolorata, Complesso Santa Sofia, Salerno, Italy
- 2006 *Wonder Woman*, curated by Patrizia di Maggio and Renata Caragliano, Città Della Scienza, Naples, Italy
- 2005 *Moving* curated by Lorenzo Bruni, Cassero Senese, Grosseto, Italy
- 2004 *Incusioni Vesuviane in Utopia Station*, curated by Gigiotto Del Vecchio and Francesco Bonami, Padiglione America Latina, Mostra D'oltremare, Naples, Italy
- 2003 *Imago*, curated by Andrea Bruciati, Galleria Comunale di Monfalcone, Italy
Anteprima Quadriennale, curated by Mariella Picone, Palazzo Reale, Naples, Italy
- 2002 *Naples Anno Zero — Qui è Ora*, curated by Gianfranco Maraniello, Castel Sant'Elmo, Naples, Italy
- 2001 *Psycho-Bobble* Raucci/Santamaria Gallery, Naples, Italy
Silk Project, curated by Anna Dello Russo, Villa Erba, Como, Italy
- 2000 *Bandiere di Maggio*, curated by Eduardo Cicelyn, Piazza Plebiscito, Naples, Italy
Castelli in Aria, curated by Angela Tecce, Castel Sant'Elmo, Naples, Italy
NA.TO., curated by Ombretta Aigrò, Gaie Gates Gallery, New York, USA
- 1999 *dAPERTutto*, progetto *Oreste*, 48° Venice Biennale, curated by Harald Szeemann, Venice, Italy
Periplo Naples, curated by Alessandro Sibilio, Spazio Salara, Bologna, Italy
Il Bosco Sacro dell'Arte, curated by Angelo Trimarco, Parco Reale di Capodimonte, Naples, Italy
- 1998 *L'altra Metà dell'Arte*, curated by Alessandro Lisi, Interno Dumdum Gallery, Bologna, Italy
Bocca d'acqua, Raucci/Santamaria Gallery, Naples, Italy
- 1997 *Libera Navigazione nel Golfo*, curated by Marco Meneguzzo, Mostra d'Oltremare, Naples, Italy
- 1996 *Arte di Confine*, curated by Vincenzo Trione, Castello Maschio Angioino, Naples, Italy
Scene, curated by Vera Vita Gioia, Accademia di Belle Arti, Naples, Italy
June Trailer — arte in video, curated by Gianni Romano, Atlantic, Milan, Italy
La Città Invisibile, curated by Angelo Trimarco, Galleria Mediterranea, Mostra D'Oltremare, Naples, Italy
Meno Sei, curated by Simona Barucco, Convitto Nazionale Giordano Bruno, Caserta, Italy
- 1995 *Zig Zag*, curated by Rosanna Iossa, Accademia di Belle Arti, Naples, Italy
Corto Circuito, curated by Francesco Cerami, Festival Europeo della Comunicazione audiovisiva, Palazzo Reale, Naples, Italy

SELECTED PUBLIC ARTWORKS

- 2020 (in progress) *Matrix Color Real*, Fabbrica di Capodimonte, Istituto G. Caselli, Parco di Capodimonte, Naples, Italy
- 2019 *TUTTO.Leonardo*, curated by Adriana Rispoli, Istituto italiano di Cultura C.M.LERICI, Palazzo Giò Ponti, Stockholm, Sweden
- 2016 *God Print The Money Please!*, curated by Maria Alejandra Alcala, San Pelayo, Colombia
- 2015 *Solaris*, Byblos Art Hotel, Villa Amistà, Verona, Italy
- 2014 *WeTransfer*, Byblos Art Hotel, Villa Amistà, Verona, Italy
- 2012 *Flag-Down*, Casa Dei Cristallini, Naples, Italy
- 2009 *Geometrical Sequence In Colour*, Ponte Don Bosco, Naples, Italy
- 2008 *Self-Definition*, Linea 6, Metropolitana, Naples, Italy
- 2007 *Uno Sguardo Sospeso*, Padiglione Palermo — Cardarelli Hospital, Naples, Italy

PUBLIC COLLECTIONS

- 2014 *Extra-Terrestre*, Pinacoteca Pio Monte della Misericordia, Naples, Italy
- 1994 *Senza Titolo*, GAM — Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea, Turin, Italy

SELECTED PUBLICATIONS

- 2020 *TUTTO.*, Vinyl color Limited Edition 1/60 for the Stockholm Design Week 2020. Artwork by Mariangela Levita, music by Domenico Crisci. From the site specific installation *TUTTO.Leonardo* curated by Adriana Rispoli. Publication Italian Cultural Institute, Stockholm, Sweden
- 2016 *Attraverso di te*, Mariangela Levita and Roberto Lumuli Gaudio, editore Giannini, Naples, Italy
- 2016 *Discorso Libero Indiretto*, Notebook artwork on cover for *Quaderni/Disegni* by Mala Arti Visive and Arbos Italian Eco Design, in collaboration with Madre Museum, Naples, Italy
- 2012 *Powerful-Definition*, from the project *Radici* curated by Eugenio Viola, Malvina Menegaz per le Arti e la Cultura Foundation, Castelbasso, Italy
- 2009 *Uno Sguardo Sospeso*, Mariangela Levita, Associazione Fate Presto, Naples, Italy

STUDIO RESIDENCIES

- 1998 *Oreste*, curated by Cesare Pietroiusti, Rome, Italy

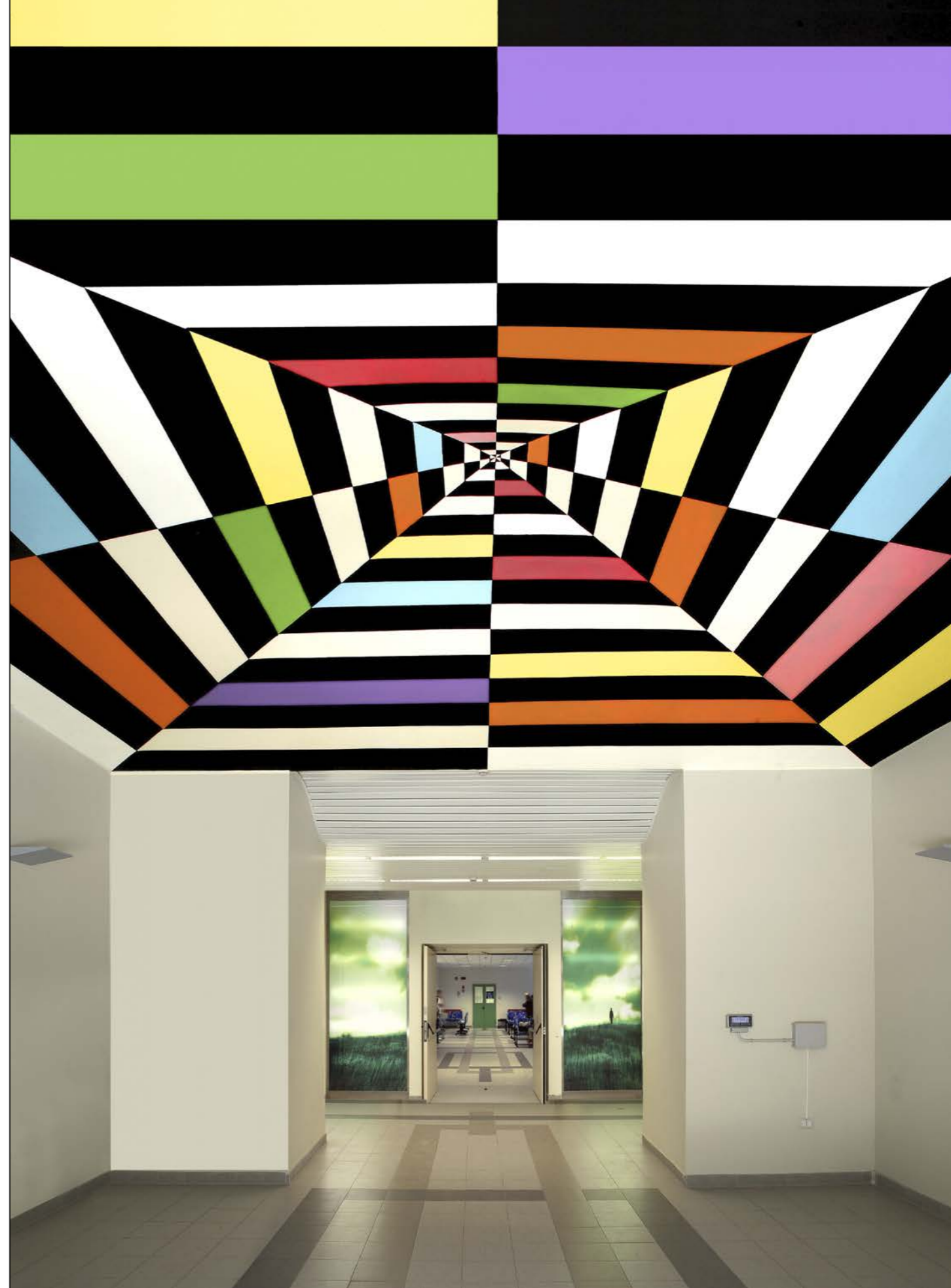
SELECTED WORKS

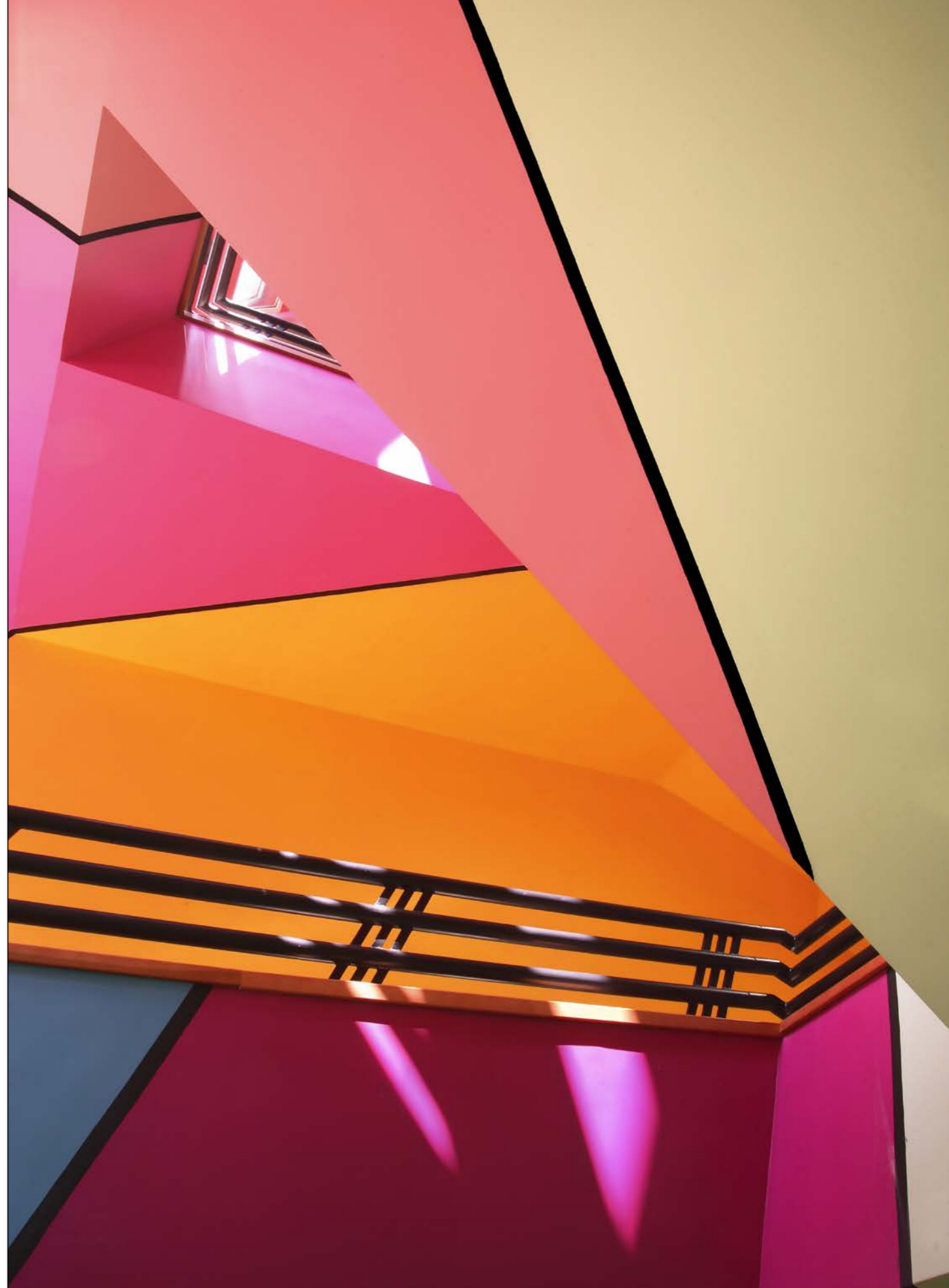
MARIANGELA LEVITA
UNO SGUARDO SOSPESO

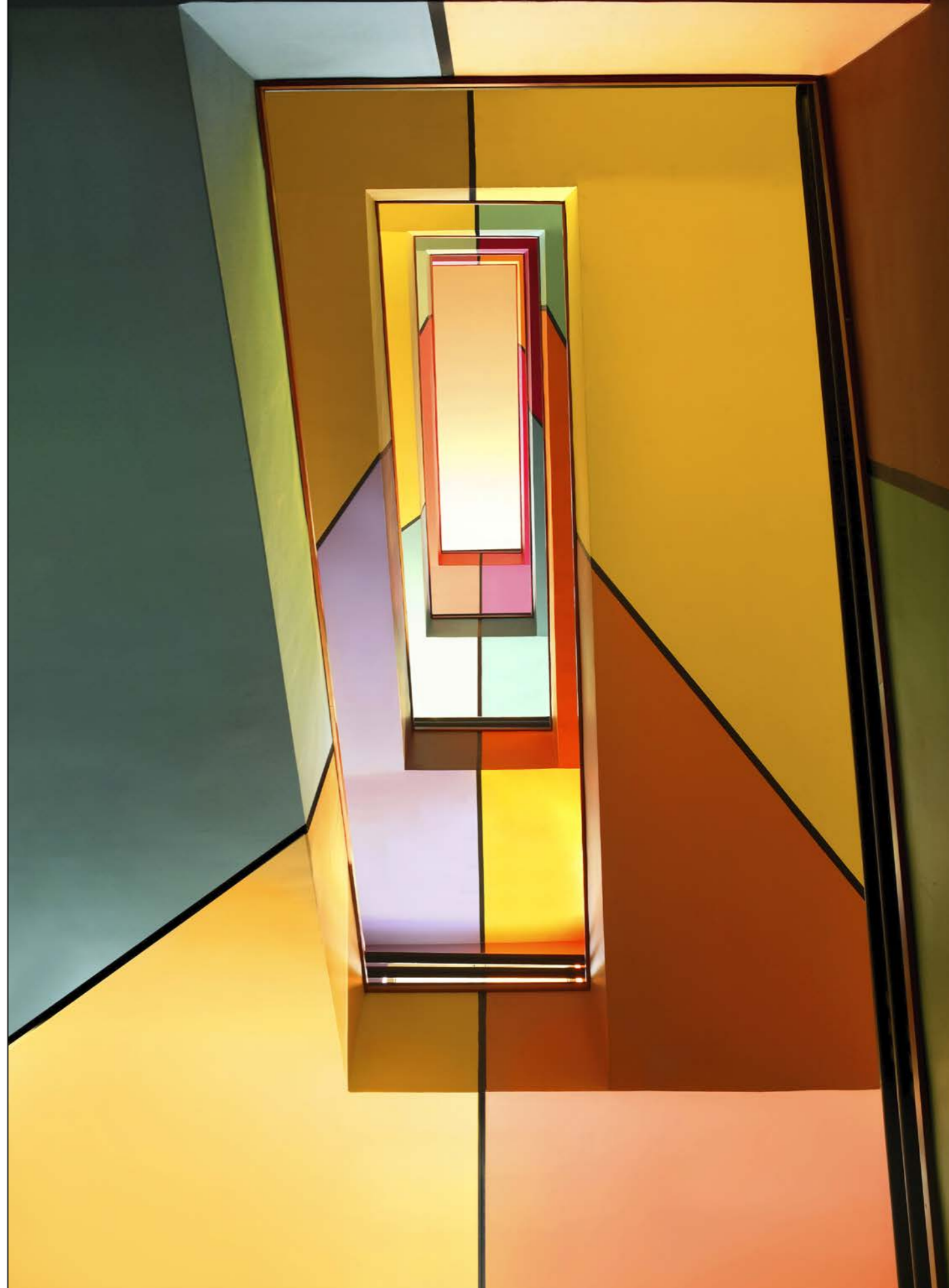
2007, wall painting

Ospedale Cardarelli, Napoli
Cardarelli Hospital, Naples

Ph. Luciano Romano







MARIANGELA LEVITA
GEOMETRICAL SEQUENCE IN COLOUR

2009, mosaico
mosaic

Ponte Don Bosco, Napoli
Don Bosco Bridge, Naples

Ph. Luciano Romano





MARIANGELA LEVITA

FLAG - DOWN

2012, wall painting

Casa dei Cristallini, Napoli
Cristallini's House, Naples

Ph. Luciano Romano





MARIANGELA LEVITA
TUTTO.LEONARDO

2019 - 2020

A cura di Adriana Rispoli
Curated by Adriana Rispoli

Istituto Italiano di Cultura
Italian Cultural Institute

Stoccolma
Stockholm

Ph. Federico Covre









ALA

Il Gruppo ALA (Advanced Logistic for Aerospace), quotato sul mercato EGM (ex AIM) di Borsa Italiana, è leader in Italia e tra i principali player a livello globale nell'offerta di servizi di logistica integrata e nella distribuzione di prodotti e componentistica per l'industria aeronautica e aerospaziale.

Fondata nel 2009 su iniziativa del Presidente Fulvio Scannapieco e del Vicepresidente Vittorio Genna, imprenditori con un'esperienza 30ennale nel settore, ALA ha avviato un percorso di crescita organica e per linee esterne che le garantisce oggi una presenza operativa ed una leadership, oltre che in Italia, nel Regno Unito, in Francia, Germania, in Israele e negli Stati Uniti.

Con 1.300 fornitori in tutto il mondo, clienti in 40 Paesi e più di 250 dipendenti, ALA è uno storico fornitore dell'industria aerospaziale e aeronautica e negli ultimi anni è diventato il player di riferimento per i servizi di *supply chain management* di componenti meccanici di precisione e minuterie per molti altri settori industriali ad alto contenuto tecnologico.

ALA

ALA Group (Advanced Logistic for Aerospace), listed on the EGM market (formerly AIM) of Borsa Italiana, is leader in Italy and among the main players at a global level in the offer of integrated logistics services and distribution of products and components for the aviation aerospace industry.

The Group is also active in the distribution and integrated logistics of mechanical products and components for the railway, energy and naval industries.

Founded in 2009 on the initiative of President Fulvio Scannapieco and Vice President Vittorio Genna, two entrepreneurs with 30-year experience in the sector, ALA has started a process of organic and external growth that today ensures its operational presence and leadership in Italy as well as in the United Kingdom, France, Germany, Israel and the United States.

With 1,300 suppliers worldwide, customers in 40 countries and more than 250 employees, ALA is a long-standing supplier to the aerospace and aviation industry and in recent years it has become the reference player in supply chain management services for precision mechanical components and small parts for a number of other high-tech industrial sectors.

ALA HEADQUARTERS

Mostra d'Oltremare, Napoli

Inaugurati nell'ottobre 2017 i nuovi HQs della Mostra d'Oltremare a Napoli consolidano per l'azienda un percorso di crescita ed internazionalizzazione che vede ALA oggi presente direttamente in sei mercati strategici per il settore aerospaziale: Italia, Francia, Germania, Israele, Regno Unito e Stati Uniti.

L'opera di restauro di uno degli edifici del corpo centrale del Teatro Mediterraneo — ex Palazzo dell'Arte — ha interessato 1500 mq di nuovi uffici ed è stata realizzata da ALA nel rispetto del progetto di Nino Barillà, Vincenzo Gentile, Filippo Mellia, Giuseppe Sambito [1938] preservando spazialità e volumi originari.

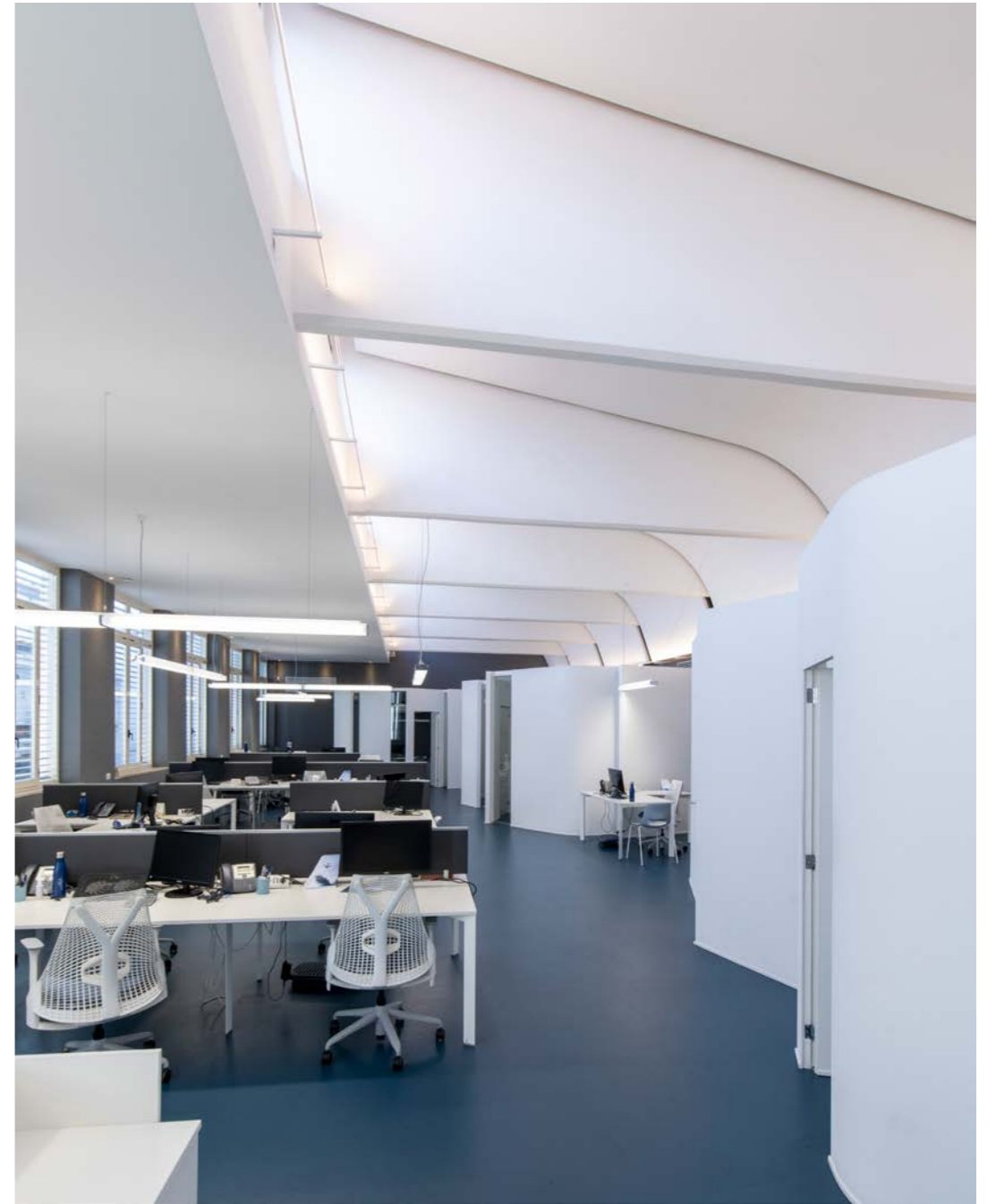


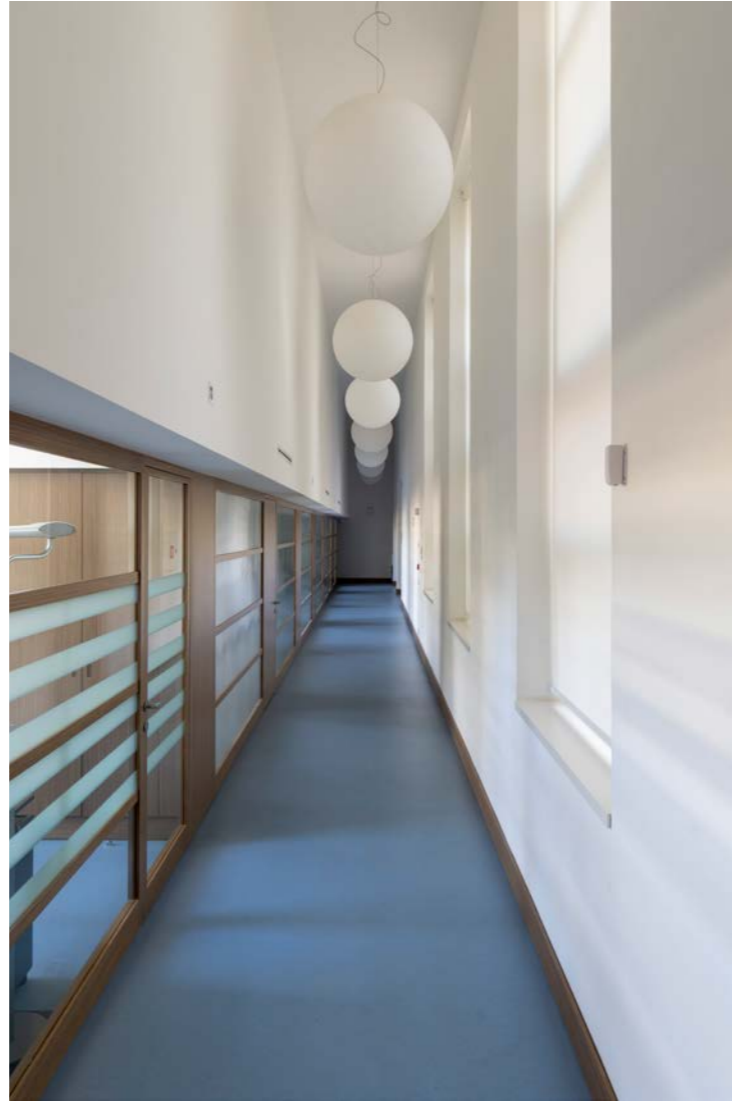
ALA HEADQUARTERS
MOSTRA D'OLTREMARE,
NAPLES

Opened in October 2017, the new HQs of Mostra d'Oltremare in Naples consolidate the company's process of growth and internationalization that today witnesses ALA's direct presence in six strategic markets for the aerospace sector: Italy, France, Germany, Israel, United Kingdom and the United States.

The renovation of one of the buildings in the central body of the Mediterranean Theater — formerly called Palazzo dell'Arte — has involved 1500 s.m. of new offices and has been carried out by ALA in compliance with the project by Nino Barillà, Vincenzo Gentile, Filippo Mellia, Giuseppe Sambiente [1938] while preserving original spatiality and volumes.







ALA HUB

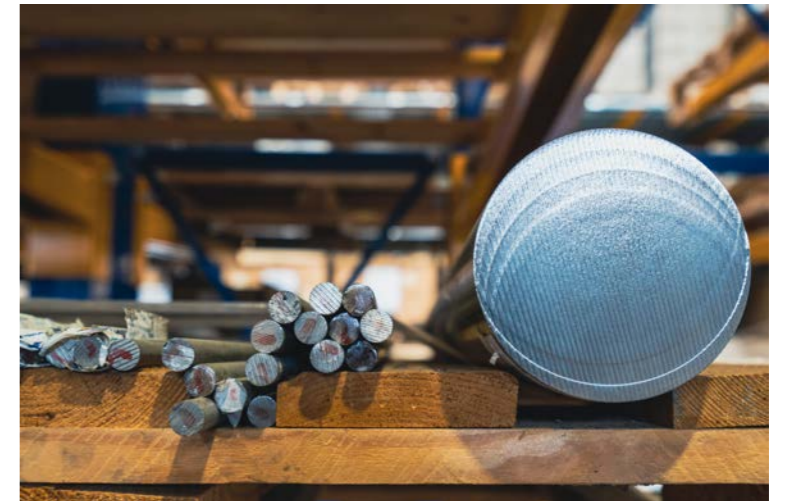
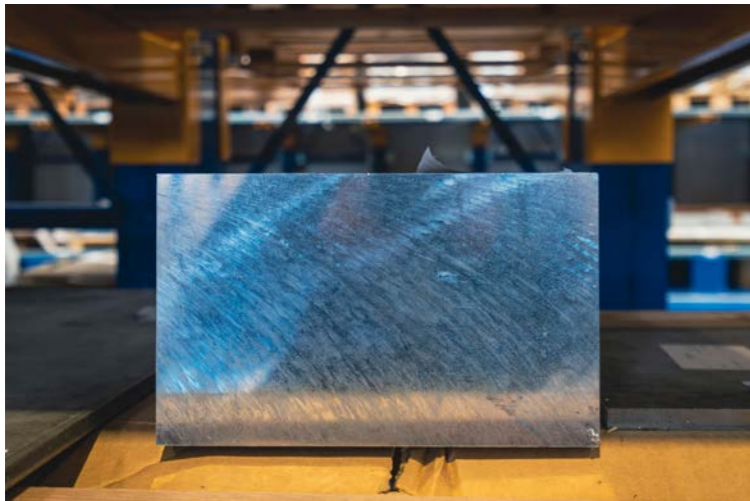
Pozzuoli (NA)

ALA ha sedi commerciali e centri logistici in Italia, Francia, Germania, Regno Unito, Israele e Stati Uniti. In Campania il Gruppo è presente con due Centri Logistica e Distribuzione a Pozzuoli.



ALA has sales offices and logistics centers in Italy, France, Germany, United Kingdom, Israel and United States. The Group is present in Campania with two Logistics and Distribution Centers located in Pozzuoli.







ALA FOR ART

Project Manager
BENEDETTA SCANNAPIECO

Brand Identity
DOPOLAVORO STUDIO

Ufficio stampa *Press Office*
UC STUDIO

ALA ART PRIZE 2021

Comitato Scientifico *Scientific Committee*
LORENZO BENEDETTI
EUGENIO VIOLA
ALESSIA VOLPE

Social Media Manager
GIUSEPPE PETRELLESE

Allestimento *Installation*
KLAUS MÜSSEN

CATALOGO *CATALOGUE*

Testi di *Texts by*
EUGENIO VIOLA
ALESSIA VOLPE

Intervista *Interview*
MARIANGELA LEVITA
BENEDETTA SCANNAPIECO

Foto *Photo*
AMEDEO BENESTANTE

Progetto grafico *Graphic design*
FRANCESCO CARICATI, GREGORIO TUROLLA
DOPOLAVORO STUDIO

Traduzioni *Translations*
FRANCESCA VILLANI

Font
GOTHAM (Hoefler & Co., 2000)

Stampato nel mese di luglio 2022
presso Tipografia Giglio
su carta Fedrigoni Oikos (interni)
e Sirio Color Black (copertina)



